Anno XXIX | Sabato 6 Luglio 1895 | Conto corrente con la posta | N. 160

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. — Semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

I Comuni italiani

Le elezioni amministrative che ora vanno gradatamente a compiersi in tutta l'Italia, fanno entrare in molti Municipii i clericali, dopo parecchi anni che ne erano stati lasciati in disparte.

I clericali che hanno una ammirabile organizzazione e compattezza, non riescono però vincitori per forza propria, ma per le divisioni dei liberali e, più spesso ancora, perchè hanno l'aiuto dei conservatori.

In questa lega clerico-conservatrice, chi è che fa gettito del proprio bagaglio, che rinuncia anche ai principii sempre professati? Ci duole il constatarlo: non sono certo i clericali, sono invece i conservatori.

I clericali non hanno fatto mai mistero dei loro scopi finali, che in Italia, a differenza degli altri Stati, sono contrari alla stessa compagine politica del regno, li manifestano francamente, non appena si presenta l'occasione.

Si ha un bel dire: nel Consiglio comunale non c'entra la politica; ma è precisamente chiamando i clericali a far parte delle amministrazioni comunali che si fa entrare la politica.

Vi è poi questa anomalia, che i conservatori protestano altamente di riconoscere l'unità politica del regno, e di voler mantenuti intatti i principii che sono comuni con gli altri partiti, eccettuato il clericale; ne avviene perciò che nei consigli si introduce precisamente quella politica, che è avversata dalla grande maggioranza della Nazione!

Si dice: non si può far lega con i radicali, con i socialisti e gli anarchici (?) che non vogliono far lega con nessuno, e quando la fanno, in Italia almeno, la fanno con i clericali.

I conservatori italiani hanno dei radicali una paura alquanto ridicola. I radicali non saranno mai antiunitari, e poi facendo un accordo elettorale, non è mica detto che si lasci loro la parte del leone.

Può darsi dei casi, nei quali i clericali si trovino obbligati ad invocare l'intervento straniero contro l'esercito nazionale, mentre i radicali in questo caso non si troveranno mai.

Fino a tanto che il partito clericale rimarrà in Italia un partito politico, pronto a collegarsi con lo straniero ai nostri danni, qualunque accordo con esso diventa biasimevole, e potrebbe essere fomite di perturbazione nella vita cittadina.

Qui, nella nostra Provincia, abbiamo Consigli comunali che non sono nè socialisti, nè radicali, ma nella loro grande maggioranza sono composti di uomini di ordine, provati partigiani delle istituzioni che ci reggono! Per ottenere questo risultato non si ricorse punto a ibride alleanze che da parte dei conservatori dimostrano *incoerenza somma* e abbandono di principii che si ostenta di seguire.

L'alleanza clerico-conservatrice come la radicaleria romorosa e insolente, sono sorte nella *capitale morale*, da dove si sono propagate nelle altre città del bello italo regno.

Ci duole, ma andando avanti di questo passo l'operosa capitale lombarda politicamente diverrà la *capitale immorale*.

Fert.

NOTE FIORENTINE

(Nostra corr. part.)

Firenze, 3 luglio.

Oggi finalmente ci fu la proclamazione dei risultati delle elezioni amministrative.

Capolista è il Marchese Senatore Torrigiani, ex sindaco, con 4.484 voti su 6.103 votanti. Seguono altri 46 moderati con splendide votazioni e 14 liberali con circa 2000 voti ciascuno. Pareva dovessero entrare nel consiglio anche due socialisti con 1500 voti circa, ma all'ultime cartuccie rimasero sul terreno.

Questi risultati furono molto favorevolmente accolti dalla cittadinanza che desidera la continuazione di una amministrazione seria, oculata, prudente e disinteressata, quale era quella presieduta dal Marchese Torrigiani che, probabilmente, verrà rieletto sindaco all'unanimità.

E all'unanimità assoluta vorrei veder inflitto un voto di riprensione a quel genio che ammanì il seguente tema, per gli esami delle terze classi *maschili*: *La Maria (o Mario!) aiuta la mamma a mettere in ordine la camera che dà sul giardino. Chi aspetta?*

E' superfluo far commenti, basti il sapere che i più distinti scolari non riescirono a svolgere il *tema* e quei pochissimi che lo svolsero, avranno certamente palesato la loro buona predisposizione a fare i servitori e, aguzzando l'ingegno, avranno forse scoperto chi di solito aspetta la mamma, o la sorella, entrando in tal modo in un nuovo campo d'investigazioni.

Si tratta di bambini di ott'anni in su, e non potrebbe qualcuno, nella sua ingenuità, dire che la mamma aspettava che un bel merlo svolazzante nel giardino entrasse nella stanza, per pigliarlo *con due chicchi di sale*, e metterlo in gabbia?

A quell'età si pensa più alla civetta che a spolverar le stanze ed a rifar i letti.

Il nuovo o rinnovato assessore della pubblica istruzione farebbe molto bene, esigendo la revisione dei temi per gli esami di riparazione da parte del suo ufficio.

Il caldo si fa sentire e come; beati coloro, e non son pochi, che possono correre alle fresche valli ed alle spiagge salubri e gaie. Io, costretto a rimanermene qui (ove si brucia ma non si muore, perchè la salute pubblica è tale da far rimanere con un palmo di naso i sanitari) me la passerò scrivendovi di tratto in tratto qualche corbelleria.

X.

I provvedimenti finanziari

Nella relazione sui provvedimenti di finanza, l'on. Frola svolge innanzi tutto alcune considerazioni d'indole generale sulla situazione finanziaria in relazione agli effetti che si ottennero o si presumono per i provvedimenti proposti, ed affermando la necessità di rinvigorire il bilancio con entrate che turbino il meno possibile, approva il sistema tenuto dal governo, pur ricordando l'altro estremo desiderato, delle economie, delle riduzioni delle spese, delle riforme organiche e della sistemazione e semplificazione nei servizi.

Passa quindi in esame articolo per articolo i provvedimenti proposti.

Gli articoli 1 e 2 sono suddivisi in altrettanti capitoli riflettenti i provvedimenti doganali ed i nuovi dazi.

Quanto al dazio sul cotone, la relazione si occupa delle obbiezioni mosse dai cotonieri ed afferma la necessità di modificare l'art. 6 del decreto-legge 10 dicembre 1894, nel senso di accordare la restituzione del dazio in determinati limiti, che sono nel disegno di legge della Commissione proposti.

Tratta della riforma nel sistema degli altri dazi e si propongono modificazioni agli articoli 1 e 2 del testo ministeriale relativo agli olii minerali greggi.

Nella legislazione sugli spiriti esamina le disposizioni del progetto, che approva e giudizio pienamente favorevole è espresso pure per la tassa sui fiammiferi.

Nella tassa sul gas e sulla luce elettrica, spiegata l'origine di tale tassa, accennati i precedenti parlamentari e svolto il sistema tecnico del rapporto tra il gas e la luce elettrica, s'introducono varie modificazioni concordate col Ministero, nel senso di rendere più agevole la tassa e nel senso di facilitarne l'esazione, introducendo disposizioni speciali per i Comuni inferiori ai 10 mila abitanti.

Passando al progetto ipotecario il relatore dimostra la sua utilità ed il suo fondamento, ed esamina varie questioni che col sistema ipotecario hanno attinenza: si estende l'art. 1 della legge 10 aprile 1892 agli stati ipotecari.

Nelle tasse sulle assicurazioni, premesso l'esame del sistema attuale e spiegato il nuovo criterio assunto nel progetto ministeriale, a togliere alcune discrepanze che deriverebbero dall'applicazione delle tasse sul premio, si modifica l'art 1 nella parte relativa alla tassa sulle assicurazioni.

Alcune altre modificazioni sono introdotte nei susseguenti articoli, delle quali terremo parola in seguito.

La relazione chiude così:

« Onorevoli colleghi! Esaurito l'esame dei provvedimenti di finanza, la Commissione deve constatare come nel loro complesso questi sono degni di accoglimento e corrispondano allo scopo che l'onorevole ministro delle finanze nel presentarli si è prefisso, di rinvigorire, cioè il bilancio col minor turbamento possibile delle condizioni economiche e finanziarie. Come si è già accennato, il Governo diede immediata attuazione ad una parte dei provvedimenti finanziari e nella sua relazione espone le ragioni, che a tal partito l'indussero.

La vostra Commissione riconobbe che per ogni riguardo finanziario quelle ragioni sussistono e che i risultati attesi furono in fatto ampiamente conseguiti. Crede pertanto che l'operato del Governo debba avere la vostra approvazione; e proponendovi di dar voto favorevole alla legge colle modificazioni che la Commissione credette introdurvi, questa è persuasa di proporvi utili e necessari provvedimenti e si augura che possa pur chiudersi per il contribuente italiano l'èra di nuovi sacrifizi. »

L'on. Crispi ai suoi elettori

L'on. Crispi ha diretto la seguente lettera:

Agli elettori dei collegi di Alcamo, Aragona, Caltagirone, Modica, Napoli X, Roma IV, Termini Imerese e Tricarico.

In un momento, grave pel Paese, solenne per me, Voi avete voluto, prendendo il mio nome ad insegna, affermare l'affetto vostro alla mia persona, la vostra fede a quei principii che ho sempre difeso nella vita pubblica e che ora mi onoro tutelare al Governo.

Del vostro voto rimarrà in me la più cara ricordanza; esso sarà fra Voi e me pegno della comune religione verso la Patria e le sue istituzioni, espressione della coscienza popolare che indarno si tentò deviare con tutti i mezzi peggiori.

Un dovere, a cui non posso mancare e che mi è grato adempiere, m'impone di rimanere alla Camera, rappresentante della città di Palermo. Ma Voi al pari degli elettori palermitani, al pare degli italiani tutti, potete contare di trovarmi sempre al mio posto, ad ogni cimento, per l'intento comune, che è il bene del popolo, la grandezza d'Italia, la gloria del Re.

Roma, 2 luglio 1895.

F. Crispi

I Duchi d'Aosta in Italia

Chiasso 5. I Duchi d'Aosta sono arrivati alle 4.30 pom. ricevuti dalla rappresentanza degli ufficiali del quinto reggimento artiglieria italiana, dagli impiegati italiani di questa stazione internazionale, da numerosa popolazione che li acclamò vivamente. Gli ufficiali del quinto artiglieria hanno offerto alla sposa una *corbeille* di fiori e un braccialetto d'oro, e gli impiegati italiani un mazzo di fiori. I Duchi sono partiti alle 4.50 per l'Italia, accompagnati alla deputazione del quinto artiglieria.

Milano, 5. Il treno speciale coi duchi d'Aosta è giunto in perfetto orario alle 5.55. Appena fermato il treno, i duchi scesero ossequiati dal sindaco che offerse alla sposa un mazzo di fiori in nome della cittadinanza. La giunta, tutti i generali, colonnelli e ufficiali superiori della guarnigione, il prefetto, il comm. Massa, altre autorità, molte notabilità cittadine e numerose signore erano presenti. Il treno, appena entrato in stazione, fu salutato con evviva.

Il duca e la duchessa d'Aosta, entrati nel salone della stazione riservato alla Casa reale, si intrattennero colle autorità.

Alle 6.5 fra applausi continui i duchi ripartirono per Roma.

Genova, 5. Il treno recante i duchi d'Aosta è giunto alla stazione di Brignole alle 9.36

Attendevano i duchi il prefetto, la Giunta e altre autorità. Il prefetto offrì alla sposa un mazzo di fiori, e pure la Giunta comunale le ha presentato un grandissimo mazzo di fiori con ricco nastro.

Malgrado il cattivo tempo, la folla in stazione applaudì ripetutamente.

Cambiata la macchina, il treno ripartì alle 9.41 per Roma.

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del 5 luglio

Senato del Regno

Presidente Farini

Si commemorano i defunti senatori Chiaves e Guicciardi.

Saracco presenta alcuni progetti di legge, e levasi la seduta alle ore 17.

Camera dei Deputati

Presidente Villa.

Nella seduta antimeridiana presieduta dal V. P. Chinaglia, durata dalle 10 alle 12, si discutono i capitoli del bilancio dei lavori pubblici.

Chiaradia si unisce alle raccomandazioni dell'on. Rizzo e prega il ministro di far eseguire l'arginatura ai fiumi che minacciano il territorio del Comune di Cordenons.

Si approvano poi i capitoli fino al 46.

—

La seduta viene ripresa alle 14.

Si comincia con le solite interrogazioni, tanto per far rumore, e quindi comincia la discussione dei provvedimenti finanziari.

Branca si compiace che il Governo si sia convertito alla politica delle economie. Esamina i provvedimenti proposti e li critica. Chiude dicendo che ritiene indispensabile fissare i limiti all'azione del potere esecutivo per rientrare nella legalità.

E. Valli sostiene che il disavanzo è una conseguenza di cause varie.

Crede che la Camera approverà i provvedimenti; richiama però l'attenzione del ministro sulla legislazione degli spiriti, facendo alcune proposte per aiutare la produzione dell'alcool.

(Appena è finito il discorso di Valli Eugenio, un individuo dalla tribuna pubblica gettò quattro plichi nell'aula.

Tre caddero sugli ultimi banchi di un settore del Centro, uno rimase sul cornicione vicino all'orologio. I deputati non se ne accorsero; ma un deputato e un usciere raccolsero i plichi mentre l'individuo era arrestato e condotto alla questura della Camera.

Si chiama Bonis Pietro di Giuseppe, nativo di Torino nel 1863, ed è stato per molto tempo fabbro-ferraio a Roma.

I plichi sono impersonali e diretti a ministri e deputati. L'individuo reclama un credito, che dice di vantare dal console di Spagna).

Napoleone Colaianni dice che il sistema attuale è quello delle tasse leggere e blande dell'on. Luzzatti, le quali unite formano un onere insopportabile pei contribuenti.

Conclude dicendo che l'usurpazione da parte del governo delle facoltà spettanti al Parlamento prepara e giustifica le rivoluzioni.

Il seguito a domani.

Il Presidente annuncia che l'onorevole Fusco, in seguito al voto della Camera, ha ritirato le dimissioni.

La seduta termina alle 18.40.

Il duello Galli-Marescalchi

Roma, 5. Il duello Galli-Marescalchi avvenne fuori Porta Pia.

Marescalchi fu ferito lievemente alla fronte, e Galli rimase ferito alla mano.

La ferita riportata da Marescalchi alla testa rese necessaria una piccola cucitura del cuoio capelluto.

Fu la punta della sua sciabola che, impigliatasi nell'elsa di quella di Galli, produsse a questi una leggerissima escoriazione al dito mignolo.

Gli avversari si lasciarono senza stringersi la mano.

Avanti il duello i padrini dell'on. Galli avevano dichiarato che questi non avrebbe stretta la mano dell'avversario.

La ferita riportata dal Marescalchi è lunga sei centimetri, e fu in seguito ad essa che i medici dichiararono che il combattimento non poteva continuare.

CASTELLI FRIULANI

CORDOVADO

A 8 chilometri circa da S. Vito in direzione di mezzogiorno sta il villaggio di Cordovado, posto fra il Lemene ed il Tagliamento e dove un tempo sorgeva un castello. Cordovado trasse il suo nome dal guado (*vadum*) lì presso esistente attraverso il fiume.

Per lunghi anni questo castello fu gastaldìa de' Vescovi di Concordia, i quali vi tenevano un gastaldione per amministrar la giustizia, in ciò assistito da quattro giurati, due nobili, due popolani.

I suddetti Vescovi di Concordia diedero leggi a questa terra già prima del 1270, nel quale il vescovo Fulcherio di Zuccola ne aggiunse altre alle prime. Nel 1337 altre disposizioni legislative furono date per Cordovado dal vescovo Guido de Guisis. I prelati Concordiesi portavano il titolo di Marchesi di Cordovado.

Sappiamo che dopo il XIV secolo, e cioè fino al XVII, spettava alla famiglia Rodolfi di difendere il castello in discorso per la diocesi da cui riconoscevano una specie di investitura. Ora vediamo un po' le origini di questa famiglia.

Nel 1306 era vicedomino della Sede di Concordia un Enrico della famiglia Squarra. Costui assieme a certo Tibiaso di Cordovado si impadronì a tradimento del castello e per qualche tempo se lo tenne senza contrasti. Non si sa cosa sia avvenuto di poi dello Squarra, ma il fatto vero si è che quel Tibiaso rimase possessore del castello. Da lui ebbe principio una generazione, che non so per qual motivo assunse il nome di Rodolfi. Più tardi il vescovo Giacomo d'Ottonello potè coll'aiuto del Patriarca riavere il perduto castello, ma sembra che nei patti stabiliti in questa circostanza sia rimasta la discendenza di Tibiaso investita di Cordovado.

Nel 1329 questo castello era quasi caduto in rovina ed abbandonato. Per opera del vescovo Artico da Castello fu restaurato e di parte di esso ricevette momentanea investitura un certo Nicolò Coletto di Bagnarola.

Non mancano però per questo castello i momenti terribili e le grandi giornate. Fu anzi un periodo di tempo nel quale una medesima generazione potè essere spettatrice di diversi assedi. Già nel 1387, i Carraresi chiamati in Friuli di Patriarca Filippo d'Alencon, che imitando l'antico esempio de' papi, non dubitò di chiamare gli stranieri in proprio soccorso, assediarono il castello di Cordovado. Gli Ungheresi di Sigismondo nel 1412 lo presero, ma lo tennero per poco tempo.

I Veneziani lo ripresero mettendo a morte ben 80 Ungheri. Ma l'anno seguente costoro lo riebbero nuovamente. Il vescovo di Concordia, Enrico di Strassoldo, se volle ricuperarlo dovette esborsare 700 ducati d'oro, che ebbe impegnando il castello di Meduno.

Nel 1418 con aspro combattimento l'occupò Tristano Savorgnan, capitano dei Veneti. I conquistatori però macchiarono la loro impresa incendiando il castello. Non sotto questa data, ma bensì con quella del 16 maggio 1420 Cordovado passò sotto il dominio Veneto.

Sotto il dominio della Repubblica troviamo esercitato dalla comunità il dazio sul pane e sul vino, coll'obbligo in cambio da parte di questa di tenere in buon assetto i ponti e le mura del castello. Queste rendite furono il 12 novembre 1677 tolte alla comunità per malversazioni. Il provento che se ne ricavava a beneficio del castello, fu con idee più civili commutato per il mantenimento di un maestro e di un medico nel comune.

I vescovi di Concordia esercitavano un diritto anche sui pascoli delle rive del Tagliamento presso Cordovado. Questi pascoli furono origine di una lunga questione fra i vescovi suddetti e gli abati di Sesto, che vi avevano pretese non disprezzabili. La cosa fu portata dinanzi all'abate di Moggio, deliberato per arbitro fra le parti. Questi sentenziò in favore dei vescovi di Concordia. Ciò avvenne il 28 gennaio 1322. Questi pascoli nel 1368 furono affittati a certo Domenico di Tassino, il quale per l'esercizio di quelli, che durava da

S. Martino a S. Giorgio, doveva esborsare lire venete 75 all'anno. Nel curioso documento di locazione, esistente nell'archivio della mensa arcivescovile, si dice che oltre le dette 75 lire il Tassine era tenuto a dare annualmente 140 libbre *boni pulchri et nitidi casei et bene assassonati* nonchè due *bonos et pulcros agnos* (1).

Nella chiesa di Cordovado, eretta a parrocchia ancora nel 1186, esiste un dipinto di Pomponio Amalteo, rappresentante la Madonna col Bambino.

MUCHUMBERG

Che portava altresì il nome di *Murumberg* o di *Mocemburg*, è castello di origine tedesca ed il più meridionale di quella colonia alemanna, che aveva sparse le sue rocche per il Friuli. Ora di Mocumbergo più non ci resta nulla e ben scarsi ne sono i ricordi. Appena la tradizione ci indica un posto in mezzo ad una zona paludosa dove si dice abbia esistito il castello ed il piccolo villaggio che lo circondava. Come Mocumbergo altri castelli e villaggi di questa regione vennero a sparire. Così più non si hanno traccie di Porto Romatino, che nomina Plino il giovane e che sembra abbia esistito presso Porto Falconara. Così il castello di *Nove* o *Novus* posto nella Pineta, così i villaggi di *Magirutis*, di *Cumirago*, di *Grumellio* e altri.

Sia che una innondazione l'abbia distrutto, sia che lentamente l'acqua abbia surrogato la terra, fatto sta che oggi più non si conosce con certezza il luogo dove s'ergeva Mocumbergo, che però non dobbiamo ritenere molto distante da Fossalta e precisamente, al dire del cav. Degani, in mezzo ai possessi del co. Persico. Anni addietro si dice che in una località emergente nel palude si sieno scavate pietre lavorate e ruderi.

Questo castello era circondato da una fossa riempita d'acqua, detta anche roia di Mucumbergo. La famiglia Varmo tenne quale suo feudo questa rocca fino al XIV secolo. Poscia ritornò ai vescovi di Concordia, suoi antichi signori. Questi lo tennero fino sullo scorcio del XV secolo ad onta che i da Fratta con continue lotte abbiano agognato quel possesso. Dopo un lungo contrasto, nel 1471 il luogotenente della Veneta Repubblica, Marino Malipiero decise la controversia in favore dei Vescovi di Concordia.

L'ultimo cenno che abbiamo di Mocumbergo porta la data del 1535. E' una investitura nella quale si parla di una località, non più di un castello, di quel nome: *Sic transit gloria mundi.*

Al prossimo sabato i castelli di *Fratta* e di *Portogruaro*.

Udine, 3 luglio 1895.

ALFREDO LAZZARINI

(1) DEGANI — *Diocesi di Concordia*, pag. 263.

CRONACA PROVINCIALE

DA TOLMEZZO

Elezioni amministrative

Ci scrivono in data di ieri:

Siamo più che sicuri che domenica 7 corr. gli elettori della Carnia voteranno compatti per i seguenti candidati:

Renier avv. cav. Ignazio
Quaglia avv. cav. Edoardo
Marsilio Federico
Da Pozzo avv. Odorico

Due altre corrispondenze sulle elezioni amministrative, una da Tolmezzo l'altra da Prato Carnico raccomandarono di votare per i signori *Da Pozzo, Quaglia, Renier* e il dott. *Arturo Magrini.*

DA PALMANOVA

La disgrazia del molino di Castions di Mure

Ci scrivono:

Sul fatto di cui ieri e l'altro ieri fu accennato sul vostro giornale, posso aggiungere i seguenti particolari:

Il fatto avvenne nel molino a cilindri di proprietà del sig. Amedeo Lunazzi.

Il disgraziato che rimase vittima è certo Peterlungher Giuseppe di Giuseppe d'anni 53, del Tirolo.

Egli stava ponendo una cinghia sopra una ruota, quando essendogli stata presa in mezzo la giacca egli fu travolto e sbattuto nel muro.

Fu raccolto in uno stato miserando.

Il medico gli trovò nientemeno che 37 fratture; delle quali quattro nella gamba destra.

Con il Peterlungher, altro operaio stava attendendo al collocamento di detta cinghia, stando montato su di una scala; per il colpo che il Giuseppe gli diede egli fu sbalzato a terra, e se fu evitata un'altra disgrazia fu invero un miracolo.

Furono sul luogo il pretore del II. mandamento di Udine dott. Cantilena, chiamato d'urgenza per le pratiche di legge essendo assente il pretore di qui.

Il Peterlungher lascia moglie e figli.

E.

La friulana infanticida

di cui il nostro giornale accennava nel numero di ieri il processo innanzi alle assise di Padova, fu condannata ad anni 3 e mesi 4 di detenzione.

I giurati accettarono in grande parte le conclusioni della difesa; ritennero la Filiputti Osvalda di Claut rea di infanticidio, ma le accordarono la semiresponsabilità, la spinta al delitto per causa d'onore e le circostanze attenuanti.

CRONACA CITTADINA

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello
Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m. 20

Luglio 6. Ore 7 — Termometro 18 6
Minima aperto notte 15.8 — Barometro 749.
Stato atmosferico: vario coperto
Vento: E. — Pressione calante
IERI: burrascoso
Temperatura: Massima 23 6 Minima 16.2
Media 18.2 — Acqua caduta
Altri fenomeni ·

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	4 27	Leva ore	20.15
Passa al meridiano	12. 11.4	Tramonta	3.13
Tramonta	19 59	Età giorni	14.

Tassa di Esercizio e di Rivendita

Compilata dal Municipio la Matricola principale dei contribuenti la tassa d'Esercizio e di Rivendita 1895 e supplentiva 1894 a termini degli art. 17 e 22 dello speciale Regolamento, si avvertono gli aventi interesse che la Matricola stessa trovasi depositata nell'Ufficio della Ragioneria Municipale per giorni 15 decorribili dalla data del presente avviso e ciò allo scopo che ognuno possa entro quel termine esaminarla, e produrre alla Commissione all'uopo incaricata i creduti reclami.

I reclami dovranno essere individuali, stesi su carta filogranata da cent. 60 corredati dai necessari documenti o prove e firmati dall'interessato o da chi lo rappresenta.

Esposizione agraria

Le scuole applicate alle arti e mestieri non sono molte, ma vorranno tutte certo presentarsi alla nostra esposizione per conoscersi e farsi conoscere.

Ogni scuola indicherà come provvede alla propria sussistenza se cioè con il concorso della Società operaia, del Comune, della Provincia, del Governo, della Camera di commercio, da altre istituzioni, o con obbligazioni di privati, o con altri redditi.

Indicherà le spese per fitto locali, per assegni a docenti, per assegni ad inservienti, per materiale scientifico, per articoli di cancelleria e premi, per illuminazione, riscaldamento, corrispondenze, ecc.

Ogni scuola dovrà corredare la propria domanda di concorso con indicazioni precise sull'istruzione impartita, sul numero degli allievi iscritti di quelli che frequentarono le scuole, che sostennero gli esami, che ottennero la promozione e ciò separatamente per ogni classe e per ogni anno.

Si unirà pure una breve storia dall'origine e vicende della scuola dal giorno della sua fondazione a tutt'oggi.

Al relativo questionario ed allegati si dovranno pure unire tutti gli elementi che valgano a dimostrare l'ordinamento della scuola sia sotto l'aspetto organico come nei riguardi didattici e in quelli economici, avvertendo che al *Comitato per l'Esposizione*, saranno anche presentati alcuni saggi dei lavori degli allievi, tenendoli separati a seconda del vario indirizzo della istruzione, particolarmente riguardo al disegno applicato per ciascuna arte o mestiere.

Norme per promozioni

D'ora innanzi le promozioni dei provveditori agli studi e degli ispettori scolastici avverranno su proposta di una commissione composta dal sottosegretario di Stato, e dai direttori generali del ministero della Istruzione Pubblica.

Norme d'esame

Una circolare del ministro della Pubblica Istruzione prescrive che quegli alunni delle scuole normali che sono forniti di posti di studio, dovranno, per conservarli, riportare 7[1]0 su tutte le materie, rimanendo così esentati dagli esami.

A Cussignacco

Domani e lunedì, in ricorrenza della tanto rinomata sagra annuale, a Cussignacco si ballerà nel cortile annesso all'osteria Disnan.

L'orchestra sarà diretta dal distinto maestro sig. Blasigh, e suonerà ballabili sceltissimi.

Nuovo dottore in scienze

Il distintissimo giovine sig. *Olinto Marinelli* figlio all'illustre prof. cav. Giovanni deputato del Collegio Gemona-Tarcento, ha ieri conseguito la laurea in scienze *con pieni voti assoluti e la lode.*

Il neo dottore, nostro carissimo amico, è oramai in fama di scienziato, ed è noto e stimato per le sue molte e pregiate pubblicazioni fatte.

Nel mentre ci congratuliamo con lui per l'esito felicissimo degli esami — esito del resto atteso da tutti coloro che conoscono l'ingegno suo fervidissimo e lo studio diligente ed appassionato! — gli auguriamo un avvenire splendidissimo quale si meritano le sue rare doti dell'intelletto e del cuore.

La Redazione

Per un centenario....

Iersera nel magnifico salone della Birreria Burghart di fronte alla Stazione della ferrovia una lieta comitiva sedeva a banchetto per festeggiare...... nè più nè meno che il centenario della fondazione della Società del Falcone al Teatro Sociale, società detta anche dei *Sisilins!* Di fatti appunto un secolo addietro in apposito rotolo Domenico Molteno fu Carlo, speziale e primo presidente-cassiere della Società dava atto della sua fondazione; era quindi più che giusto che ad un secolo di distanza venisse commemorato l'illustre fondatore, in oggi bene e simpaticamente sostituito. E la commemorazione, rallegrata dall'intervento di ospiti graditi, fu degna, anche per la bontà del banchetto, ottimamente servito.

Due particolari: il primo, che in sul finire della cerimonia fu scoperto che il centenario anzichè ieri sarebbe caduto oggi.... errore che il presidente cercò di giustificare assicurando che si trattava di un centenario..... *bisestile*; il secondo, che fu diciotto intervenuti gli avvocati erano tre soli..... lo che, pei tempi che corrono, è abbastanza strano!

Cassa di Risparmio di Udine

Fu pubblicata la « Relazione sul bilancio consuntivo dell'anno 1894 (XIX esercizio) ».

Come al solito la relazione è accuratissima e dettagliata, e dimostra le sempre buonissime condizioni di quest'Istituto.

Ecco gli estremi del bilancio per l'anno 1894:

Rendite . . .	L. 478,377.55	
Spese . . .	» 406,838.46	
Utile netto dell'es.	L. 71,539.09	
Attività a 31 dicembre 1894		L. 13,001,107.68
Passività	L. 12,140,970.25	
Fondo oscil. v. »	154,783.50	
		» 12,295,753.75
Attività depurata ossia patrimonio alla chiusa dell'esercizio 1894		L. 705,353 93

Tentato suicidio a Bellinzona d'un udinese

Scrivono da Bellinzona che nei pressi del nuovo locale ad uso della scuola commerciale di colà, Alessandro Ripari, vicesegretario delle R. Poste di Milano, a scopo suicida ferivasi ben cinque volte alla parte sinistra del corpo con un coltello da tasca leggermente ricurvo.

Ebbe le cure richieste dal caso dal dottor Bonzanigo, il quale constatò che le ferite non erano gravi; ma trovò il Ripari in preda a grave monomania di persecuzione.

Ora trovasi in custodia della Autorità di polizia, la quale ha informato del tristo caso le Autorità di Milano.

L'Alessandro Ripari, figlio di Cesare è di Udine, e fu per molti anni impiegato anche presso il nostro ufficio postale, dove conta molti amici, i quali appresero con sincero rammarico il triste proposito del loro collega.

Un apostolo della cooperazione in Friuli

Ci si comunica con preghiera d'inserzione:

Porgiamo un saluto al comm. Luigi Ponti, che, in viaggio per Trieste, volle ieri onorare di una visita la città nostra. Chi non conosce, almeno di fama, il benemerito cooperatore milanese che, a trentatre anni, per la forza del proprio ingegno e del forte volere, è oggi a capo dell'Unione Cooperativa militare, sedente in Roma?

Chi non sa quale parte egli abbia avuto nella Unione Cooperativa, nella Cooperativa Impiegati di Milano, nel movimento cooperativo italiano, e qual parte ha nella fondazione della Federazione delle Cooperative, che sarà, a quanto sembra, la *Wholesale* delle società italiane? — Egli si trattenne specialmente in Udine per visitare la locale *Cooperativa Generale di Consumo*, istituzione che egli mostrò di apprezzare quanto si merita, e alle sorti della quale prese vivo interessamento.

Noi vediamo con piacere questo movimento cooperativo, del quale solo gli ignoranti od i malvagi possono aver paura, e che può dirsi un vero barometro di civiltà e di progresso.

Sappiamo che il comm. Ponti ha lodato per molti punti la locale cooperativa, suggerito talune modifiche ed additata la via da seguirsi per allargarne la base d'azione. Egli approvò la massima sancita nell'ultima assemblea della *vendita a tutti*, e dopo aver illustrato, con esempi di fatti compiuti altrove, i miracoli della cooperazione, si augurò di risalutare Udine e la sua Cooperativa, fatta robusta, quanto prima possibile.

Arrivederci dunque presto!

NUOVA CARTUCCERA

per armi mod. 1891 ideata dal Capo armaiolo del 26° Regg. Fanteria

Il signor *Giacinto Crescentini*, capo armajuolo del 26° Regg. Fanteria, qui di guarnigione, ha costrutto una nuova cartuccera per armi Modello 1891, ch'egli ha già spedito al ministero della guerra.

Ecco la descrizione della cartuccera:

La cartuccera per armi Mod. 1891 ha lo scopo di rendere semplice e comoda l'estrazione dei caricatori senza il bisogno di aprire e chiudere la giberna.

Per estrarre il caricatore si spinge dall'alto al basso, il nasello del bottone col pollice della mano destra e le altre quattro piegate sotto il fondo della cartuccera con tal movimento il caricatore esce dal fondo e si colloca sulle quattro dita che lo lavorano completamente con un insensibile sforzo.

Il bottone a nasello si trova a destra della cartuccera, epperciò comodo in qualunque posizione che il soldato possa trovarsi, sia con una come con due cartuccere.

La cartuccera è semplicissima, robusta e di poca lavorazione.

E' composta delle seguenti parti.

Una cassa di lamiera stagnata dello spessore di mill. 0.08 i di cui angoli incastrati a coda di rondine sono saldati a rame e della capacità di sei caricatori.

Nell'interno della cassa è collocata una molla spirale di filo d'acciaio di mm. 2; alla base la molla ha la circonferenza del vuoto interno della cassa; la sua lunghezza è di cm. 16; la sua forma essendo a campana fa sì che le spire entrino una dentro l'altra occupando pochissimo posto. Alla parte più stretta della molla è fissato il capello a suola, ripiegato da una parte per impedire che possa uscire unitamente all'ultimo caricatore.

Il cappello a suola è fissato alla molla per mezzo di due campanelle.

La testata destra della cartuccera è fissata con 4 viti laterali e nel centro della stessa è praticato uno spacco rettangolare ove scorre il bottone a nasello.

Una molletta spirale per far funzionare automaticamente il bottone a nasello è tenuta a posto da una piastrina a tubicino spaccato fissata alla testata con quattro viti.

Una riquadratura di ottone per fermare il cuoio alla testata destra, che può anche essere fissato con ribadini.

All'interno della testata è situato uno spingi caricatore, al quale è avvisato il bottone a nasello, che ha la parte in alto ingrossata e sagomata sulla pallottola e sul bossolo, in modo che mantiene sempre il caricatore a piombo per essere pronto all'uscita.

Sull'estremità destra del fondo vi è un coperchietto a caniera dal quale escono i caricatori. Il coperchietto funziona automaticamente mediante due mollette spirali, le cui spire girano sul perno della cerniera e le punte di dette mollette appoggiano sul fondo della cassa e sul coperchietto che è sempre chiuso.

La cartuccera si carica facilmente tanto in mano sciolta, come sul cinturino indossato.

L'esterno della cartuccera è rivestito di cuoio nero i cui angoli sono cuciti ed all'estremità destra è fissato con ribadini. Dalla parte superiore vi sono cuciti due passanti pel cinturino ed una inchiappatura con fibbia per cinghia da cartuccere.

La cartucciaè poco soggetta a guasti perchè di poca complicazione ed il suo prezzo si potrebbe stabilire in L. 2.70 per ogni cartuccera ultimata. Volendo l'apertura in alto per caricatore, si può costruire collo stesso meccanismo.

Per un calcio

Alle ore 11 di ieri sera presentavasi nel nostro ospitale civile certo Feruglio Fabio fu Secondo d'anni 37, di Chiavris, con una ferita lacero contusa lunga 10 cent. interessante nel senso longitudinale tutte le parti molli in corrispondenza del dorso della gamba destra.

Il ferito non volle assoggettarsi a nessuna cura.

Il giudizio sulla lesione sopradetta resta riservato.

La ferita fu prodotta da un calcio ricevuto da un cavallo.

Tiro a Segno

Domani esercitazioni di tiro dalle 7 alle 9 ant.

Comunicato

Perchè nel mio « Simplicio » ho *messo a nudo sferzandola robustamente la lojolesca insipienza e la colossale ignoranza di un prete friulano* (1) anonimo, che volle ficcare il naso nel mio insegnamento, un altro, o lo stesso incompetente anonimo chi sia, se la piglia meco, gracchiando sull'untuosa « Civiltà Cattolica » un insipido e sproposita vaniloquio che il *Cittadino Italiano* riproduce.

Questo signore anonimo, tra le altre cose, dopo aver ponzato tre mesi e più con perfidia gesuitica e clericale impudenza **travisa** e **falsifica** quello che ho stampato.

Giù la maschera, per il vostro Iddio, farisei ipocriti! Abbiate il coraggio di firmare i vostri scritti, come fanno gli onesti, e mi metterò a vostra disposizione. Gli anonimi li disprezzo.

Dott. AUGUSTO GAZZANI
Prof. di filosofia nel R. Liceo

(1) Dal giornale scientifico-letterario « L'Idea » — Cagliari, 31 marzo 1895.

Strascichi della lettera contro l'avv. Randi Procuratore del Re a Belluno

Nell'*Alpigiano* giuntoci oggi, leggiamo:

Il sig. cav. Vittore Randi Procuratore del Re ha fatto notificare al nostro gerente, nella sera del 3, un atto d'usciere, con cui dichiara che provvede nella forma di legge, a dare querela contro l'autore della lettera aperta ad esso indirizzata e pubblicata nell'*Alpigiano* di lunedì 1. corrente, contro il gerente e contro quanti risulteranno penalmente o civilmente responsabili.

Il sig. cav. Domenico Antonio Fabris Deputato provinciale ci fa sapere a sua volta, che provvede a dar querela contro il cav. Randi procuratore del Re per le parole offensive e diffamatorie pronunciate contro di lui nell'aula del Tribunale nel giorno 28 giugno.

Anche l'arte culinaria ha la sua storia

La storia retrospettiva romana ci ricorda dei grandi banchetti praticati sotto i ricchi patrizi romani, i quali oggidì non si riscontrano più perchè gli odierni banchetti si riducono ai cosidetti pranzi di prammatica ove il numero delle portate è limitato per non dire prescritto.

Il secolo presente per altro ci ha portato un vero trionfo nell'arte culinaria coll'invenzione riuscitissima del vero Estratto di Carne Liebig fatta dal celebre chimico Barone Justus v. Liebig.

Quest'Estratto serve mirabilmente a condire ogni sorta di minestre, paste asciutte, salse, legumi e piatti di carne rinforzando il loro gusto e valore nutritivo.

Brodo istantaneo senza necessità di carne.

Nell'usarlo tenersi alle istruzioni che trovansi su ciascun vaso.

Programma musicale

che la banda del 26° regg. fanteria Brigata Bergamo, eseguirà domani dalle ore 20 alle 21.30, in piazza V. E.

1. Marcia « Vindebona » — Homzat
2. Mazurka « Annita » — Basciu
3. Sinfonia dell'opera « Dinorah » — Meyerbeer
4. Valzer « Addio amore!... » — Fanchiotti
5. Pot Pourry sull' opera « Mefistofele » — Boito
6. Atto 4° nell'opera « Aida » — Verdi

La Locomotiva

Il prof. C. Marco ha arricchito la biblioteca di scienza popolare con un suo studio sulla locomotiva. Per presentare al pubblico un buon lavoro, per quanto è possibile scevro di errori, l'autore ricorse ad un metodo molto opportuno: frequentò per alcuni mesi macchinisti e macchine, aggiungendo in tal modo la pratica allo studio teorico.

Il libro è scritto con molta chiarezza, ed è alla portata di qualunque intelligenza; senza però che in esso venga mai meno il rigore scientifico della frase e della parola. Le prime pagine trattano di fenomeni fisici e chimici più importanti relativi al vapore acqueo. Segue una dettagliata storia della locomotiva, compilata con molta erudizione; ed infine evvi la parte descrittiva, nella quale ogni organo della locomotiva è minutamente e con precisione descritto. Chiude il libro un'appendice, dove l'autore accenna un apparecchio di sua invenzione, atto a misurare la velocità delle locomotive.

Le figure, fatte appositamente incidere dal Turati a Milano, sono senza dubbio fra le più chiare e dimostrative che vantino i libri italiani di scienza popolare. La copertina, artistica ed elegante, è disegnata allegoricamente.

Il libro del prof. Marco è utile per chiunque voglia farsi un' idea chiara e precisa di questa mirabile macchina, che forma il vanto principale del nostro secolo del ferro; utile anche per i macchinisti, i quali vi troveranno succintamente scritta la storia della loro macchina, e vi leggeranno un capitolo in cui l'autore a ragione mette in evidenza i meriti di questa utilissima schiera di operai meccanici.

Fra le doti di questo libro, evvi anche quella del buon mercato, giacchè l'elegante volume adorno di 55 incisioni, non costa che due lire, presso gli editori Roux Frassati e C. e presso i principali librai.

Congregazione di Carità di Udine

Bollettino di Beneficenza — Mese di giugno 1895

a) Sussidi ordinari a domicilio

da L. 3 a 5	N. 592	per	L. 2256.—
» 6 a 8	» 120		» 813.—
» 9 a 12	» 23		» 238.—
» 13 a 15	» 7		» 103.—
» 16 a 20	» 2		» 40.—
» 21 a 30	» 1		» 30.—
» 30 a 40	» —		» —.—
» 40 in su	» —		» —.—
Totale	N. 745		L. 3480.—
In razioni alim.	» 25		» 116.70
Totale	770		L. 3597.70
Riportasi totale mesi prec.			» 19710.40
In complesso			L. 23307.75

b) Ricoverati in Istituti:

Tomadini N. 3 L. 45) Derelitte » 4 » 60)	» 105.—
Riporto mesi precedenti	» 600 —
In complesso	L. 705.—

c) Elargizioni pervenute nel mese suddetto:

Ditte varie p. onoranze funeb. (come da elenchi pubblicati durante il mese)	L. 131.—
Monte di Pietà di Udine	500.—
Comune di Udine in occasione della festa dello Statuto	» 300.—
Billia avv. G.B. per des. suss.	» 12.—
Totale	L. 943.—
Nei mesi precedenti	» 5080.30
In complesso	L. 6023.30

La Congregazione, riconoscente, ringrazia.

Banca Cooperativa Udinese

(Società anonima)

Situazione al 30 giugno 1895

XI° ESERCIZIO

Capitale versato		L. 206,000.—
Riserva	L. 73.982.38	
» per infortuni	» 26.496.13	
» oscilaz. valori	» 1,452.—	
		» 101,930.51
		L. 307,930.51

ATTIVO.

Cassa	L. 17,003 50
Portafoglio	» 1,311.938.21
Antecipazioni sopra pegno di titoli e merci	» 28,410.—
Valori pubblici e industriali di proprietà della Banca	» 63.695 40
Banche e ditte corrispondenti	» 42.989.52
Debitori e creditori diversi	» 29,805.79
Conti Correnti garantiti	» 73,606.02
Crediti contenziosi	» 40,000.—
Depositi a cauzione antecipazioni	» 41,289.95
» » impiegati	» 20.000.—
» liberi e volontari	» 22.720.—
Cauzione ipotecaria	» 30,000 —
Spese d'ordinaria amministrazione	» 11,339 85
	L. 1,732,798.24

PASSIVO.

Capitale sociale Azioni n. 8240	L. 206,000.—	
Fondo di riserva	» 73,982.38	
» per even. infort.	» 26,495.13	
» oscillaz. valori	» 1,452.—	
		L. 307,930.51
Depositi in conto corrente ed a risparmio e buoni fruttiferi a scadenza fissa		» 1,215,223.59
Banche e Ditte corrispondenti		» 88,730.—
Depositanti a cauzione antecipaz.		» 41,289.95
» » impiegati		» 20.000.—
» liberi e volontari		» 22,720.—
Dividendi		» 5,055.20
Utili corr. esercizio (depurati dagli interessi passivi) e risconto 1894 a fav. 1895		» 31,633.89
Fondo a disposizione del Consiglio d'amministrazione		» 215.10
		L. 1,732,798.24

Il Presidente
G. B. SPEZZOTTI

Il Sindaco Rag. G. Gennari — Il Direttore G. BOLZONI

Operazioni della Banca

Emette **azioni** a L. 33.50 cadauna
Sconta **cambiali** a due firme fino a 6 mesi — Accorda **sovvenzioni** sopra valori pubblici ed industriali — Apre **conti correnti** verso garanzia reale — Fa il servizio di cassa per conto terzi — Riceve somme in **conto corrente** ed a **risparmio** corrispondendo il **4** per cento netto di ricchezza mobile.

Su **depositi vincolati e Buoni di Cassa** con scadenza da 6 a 24 mesi interesse di favore da convenirsi.

Distribuzione di 100 minestre

Oggi la Congregazione di Carità distribuì cento buoni di razioni di minestre presso la Cucina Popolare, stati consegnati dalla famiglia del *prof. Bevilacqua* a ricordo dell'anniversario della morte della compianta figlia *Gina*.

Mercato dei bozzoli

Udine, 5. Gialli ed incrociati gialli. Minimo, L. 3.15; massimo, 3.40; prezzo adequato generale a tutt'oggi, 3,19.

Gorizia, 5. Gialli ed incrociati gialli. Minimo, fiorini 1.40; massimo 1.58.

Verdi, bianco-verdi. Minimo, f. 1.20; massimo, 1.30.

Stagionatura ed assaggio delle sete

Sete entrate nel mese di giugno 1895.

Alla stagionatura

Greggie	Colli N. 61	K. 6335
Trame	» » 1	» 100
Organzini	» » 2	» 160
Totale	» 64	» 6595

All'assaggio:

Greggie	N. 136
Lavorate	» 3
Totale	» 139

IN MEMORIA
DI
GINA BEVILACQUA

Povera cara! Tu sei passata giovine e bella come sogno soave, rallegrando per venti anni poco più colle tue liete risate la casa de' tuoi genitori. Ed il sorriso ad un tratto s'è spento sulle pallide labbra e gli occhi serenamente buoni si son chiusi per sempre! Coperta da un nembo di fiori i tuoi sventurati parenti ti han chiusa nella bara, e in fondo ad una cripta sono finiti sorrisi, gioie, speranze, felicità!

Gina, Gina cara, è ormai trascorso un anno! La tua tomba è sempre ornata di freschi fiori che chinano mestamente il capo a dar l'estremo saluto a te, povero fiorellino reciso anzi tempo! i nastri delle corone si scolorano al sole, ma il tuo ricordo tanto caro non si scolora, nè l'immagine tua sbiadisce nella mente di chi tanto ti ha amata. In casa tua, un anno dopo, tutto ancora mi fa ricordare la tua dolce presenza ed i piccoli ninnoli da te lavorati mi parlano della tua attività, della tua grazia squisita, del tuo fine buon gusto.

No, non piango, no, per l'anima tua; ella non si è perduta, ella è sempre qui come un anno fa e così tra venti, trent'anni! Io rimpiango la tua figura gentile, il tuo visetto ridente, la tua frase allegra e vivace; rimpiango le liete giornate trascorse insieme, la gaiezza che infondevi a te intorno, di cui empivi la casa tua fattasi or tanto triste! Se si potesse rivivere di sola anima io non rammenterei questo giorno con tanto strazio! Povera, cara Gina mia! Sventurati genitori, infelice sorella!

M.

—

Passò un anno e par ieri che accompagnammo

GINA BEVILACQUA

all'ultima dimora.

Ricordo l'impressione vivissima che provai quando dinanzi la porta della Chiesa di S. Giorgio, fermatosi il funebre carro, da pietosi amici di famiglia venne portata su pei gradini fino in mezzo alla Chiesa la piccola bara bianca, rasata, tutta coperta di fiori. La piccola bara visibilmente tremolava nelle mani gagliarde dei portatori commossi; e a quella vista, e al pensiero che quelle quattro brevi assi rivestite di raso bianco racchiudevano con la cara e soave creatura la felicità di un padre, di una mamma amorosissimi, mi sentii stringere il cuore da suprema, ineffabile angoscia.

Passò un anno, ne passeranno molti; si alterneranno nel mondo vicende gaie e tristi; solo, immutabile, acuto, resterà sempre lo strazio di quei poveri genitori per la bella e diletta figliuola perduta per sempre. Ma la bella fanciulla, nella sua piccola bara « stesa placidamente con le braccia in croce » sussurrerà loro le parole del poeta;

» Non piangete, Dio manda la rugiada
» al mio muschio..... non singhiozzate;
» lasciatemi dormire per ora, mi sveglierò a carezzarvi in Paradiso! »

L'amica X. X. X.

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di:

Maria Merzagora: Ballico Domenico di Codroipo L. 2, Basevi Lazzaro 1, Conti Giuseppe 2, Carbonaro Luigi 5, Dedini Giuseppe 2, Baldissera dott. Valentino 1.

—

Offerte fatte all' Istituto delle Derelitte in morte di:

Merzagora Maria: Bernardis dott. Ugo L. 1.

Offerte fatte a favore del Comitato protettore dell'Infanzia in morte di:

Maria Merzagora: Modolo Pio Italico L. 1, Flaibani Giuseppe 1

Gina Bevilacqua: Famiglia Misani L. 5.

—

Offerte fatte alla Società « Dante Alighieri » in morte di:

Maria Merzagora Magnani: Fratelli Beltrame L. 1

La presidenza ringrazia.

—

Offerte fatte all'ospizio degli orfanelli M. Tomadini in morte di:

Francesco dott. Ciconi di S. Daniele: Alessandro ing. Locatelli di Ragogna lire 2

La Direzione ringrazia.

Quell'Amministrazione

Privata o Commerciale, che abbisognasse a miti pretese, e ad ore fisse da stabilirsi, di persona pratica nella tenitura dei registri, e della corrispondenza, anche francese, si rivolga alla redazione del nostro giornale mediante lettera.

Un'altra caldaia scoppiata in mare

Il piroscafo *Werra* del Lovd germanico entrava in porto di Genova guidato dal rimorchiatore *Letizia* dei fratelli Podestà, quando improvvisamente scoppiò con immenso fragore la caldaia del *Letizia*.

Lo scoppiò cagionò gravissime lesioni al capitano Augusto Vigaini che fu investito dalle violente proiezioni del vapore, ed altre più leggiere ustioni e ferite al marinaio Luigi Vidali ed al fuochista Nicolò Solari.

Il doloroso fatto accadde l'altro ieri 4 corrente.

LIBRI E GIORNALI

Diari Romani

di F. Gregorovius tradotti da R. Lovera. Un volume di pagine 587. — L. 6 — Ulrico Hoepli editore, Milano.

I Diari Romani di F. Gregorovius, il celebre storico, al quale Roma accordò la cittadinanza onoraria, non sono solamente gli appunti della sua vita, ma sono l'esposizione continuata e fedele delle grandiose vicende politiche dal 1852 al 1874 epoca in cui lo storico dopo aver compiuto la sua opera abbandona il « fertile suol de le canzoni » e ritorna in patria.

Ch'egli abbia amato la nostra Italia e specialmente Roma, lo dicono le poche parole con le quali si chiude il suo diario quando è costretto di abbandonare l'eterna città: « E uno strappo improvviso, come di tempesta che sradichi un albero. Ieri nello scendere dal Campidoglio, mi pareva che i monumenti, le statue e le pietre mi chiamassero ad alta voce per nome ».

Gregorovius conobbe i più eminenti personaggi italiani e stranieri nel suo tempo, uomini politici, artisti, scienziati, cardinali: ed egli nel suo diario, dove soleva cotidianamente annotare le impressioni avute, tratteggia gli avvenimenti e con una frase od un pensiero, talvolta nemmeno compiuti, riproduce carattere di un individuo, e ne sintetizza le azioni.

Bello, istruttivo e dilettevole è questo diario per l'italiano che vi ritrova la storia della patria sua giudicata alla stregua dei fatti, bello anche come amena lettura per le peregrine rivelazioni su delle personalità spiccate, veramente interessante poi per tutto ciò che riguarda la titanica lotta fra la Francia e la Germania, che si chiuse con la disfatta di Sédan.

Gregorovius fu testimone, si può dire, dei fatti, egli ha veduto il campo di battaglia dopo la pugna egli ha saputo le vicende del combattimento dalla bocca del fratello che militava nelle file germaniche. Ed il suo diario, ch'egli non supponeva certo venisse un giorno pubblicato, contiene giudizi imparziali, quali li scrive lo storico ed il poeta per proprio uso e non per il pubblico.

La traduzione del Lovera è accurata e fatta in buona lingua; l'edizione dell'Hoepli, come sempre, elegante, corretta ed inappuntabile.

Eros

Telegrammi

Una dimostrazione a Palermo per l'amnistia

Palermo, 5. La notizia che l'annunziato provvedimento di clemenza sovrana per i condannati politici sarebbe rimandato ad altra epoca, fece una penosa impressione.

Ieri sera nel foro italico dove suona la banda, mentre la gente stava pigliando il fresco, circa 200 giovani, per la maggior parte studenti, improvvisarono una dimostrazione al grido: *Vogliamo l'amnistia.*

Vennero sciolti senza incidenti.

Terribile urto in una corsa ciclistica

Parigi, 5. Da Marsiglia si telegrafa che in quel Velodromo, durante la corsa di cinquantacinque chilometri all'ora, essendosi rotta la macchina montata dal corridore Mazath, ne è segnito un urto terribile.

Tutti corridori sono precipitati uno sull'altro, e tutte le macchine si sono frantumate.

Sono stati sollevati otto velocipedisti feriti gravemente.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 6 luglio 1895

	5 luglio	6 luglio
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	93.15	93.15
» fine mese id	93 25	93.25
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	95.—	95.—
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	300.—	300.—
» Italiane 3 %	286.—	285.50
Fondiaria d' Italia 4 %	491.—	491.—
» » » 4 1/2	496.—	495 —
» Banco Napoli 5 %	400.—	400.—
Ferrovia Udine-Pontebba	440.—	440.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 %	512 —	512.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	814 —	822.—
» di Udine	115.—	115.—
» Popolare Friulana	120.—	120.—
» Cooperativa Udinese	33.50	33.50
Cotonificio Udinese	1200.—	1200.—
» Veneto	265.—	267.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» ferrovie Meridionali	665.—	665.—
» » Mediterranee	496.—	495.—
Cambi e Valute		
Francia chequé	104 15	104.15
Germania »	128.65	128 60
Londra	26.25	26.24
Austria-Banconote	2.16.50	216.75
Corone in oro	107.—	107.—
Napoleoni	20.80	20.79
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	91.12	89.45
id Boulevards ore 23 1/2	—.—	—.—

Tendenza buona

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l' Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

provate l'unico metodo accelerato del Prof. A. de R. Lysle di Londra. Il gran valore pratico di questa opera ha ormai assicurato il suo successo e numerosi certificati dei primi professori di lingue e di privati lo attestano giornalmente.

L'opera sarà apprezzata da tutti coloro che desiderano di parlare l'inglese il francese e il tedesco senza essere obbligati a studiare la grammatica per uno o due anni. Finora non vi sono in Italia altri libri del genere del Lysle; e qui, dove lo studio delle lingue moderne è abbastanza sviluppato, troverà certo molto favore tutto ciò che facilita la conoscenza delle lingue. Vi sono, è vero, molte grammatiche (e ve n'ha fra di esse dell'eccellenti) colle quali lo studente può imparare ogni cosa; ma in quanto al «parlare» è cosa ben diversa.

Il nuovo metodo, senza dilungarsi colle solite regole grammaticali, insegna la costruzione in un modo più pratico e facile, eliminando innanzi tutto il noioso studio della grammatica. Nella stessa guisa che un fanciullo impara a parlare senza andare a scuola, può una persona intelligente imparare a parlare una lingua avanti di studiarla teoricamente.

Ciascuno, per poco che metta in disparte i vecchi pregiudizi, può persuadersene dandovi una scorsa, e subito vedrà che veramente procedendo in quello studio, entro pochi mesi sarà in grado di comprendere le lingue inglese, francese e tedesca e di esprimersi in esse.

Essendo frequente il caso che taluno incominci da sè a studiare una nuova lingua, *anche senza maestro* e formando ciò una grande difficoltà per la pronuncia, *l'autore ha creduto di colmare tale lacuna mettendovi la pronuncia in italiano. Per lo studio di perfezionamento*, quest'opera è della più grande utilità perchè contiene tutte le voci e frasi proprie di ogni lingua, informazioni in pratica utilissime e un elenco perfetto di tutte le coniugazioni dei verbi che non si trova in altri libri congeneri.

Spedizione contro vaglia o assegno da Carlo Bode, Roma: via delle Muratte, piazza Sciarra.

Metodo inglese, francese lire 4 ognuno: tedesco lire 4,50. Aggiungere per spese postali 30 centesimi per ogni volume.

VESTITI FATTI SU MISURA

FRATELLI BELTRAME

Udine - Via Paolo Canciani, 7 - Udine

GRANDIOSO ASSORTIMENTO

Lanerie per Signora — Seterie nere e colorate — Stoffe confection
Stoffe per Uomo Estere e Nazionali
Battiste per Signore — Flanelle — Satin — Cretonné — Rajé.

DEPOSITO

Tappezzerie — Damaschi — Jute — Cretonné — Corsie
Soppedanei — Tende Guipour — Jaquards — Vitrages colorati
Tappeti da tavola — Volter

SPECIALITA'

Biancheria — Corredi da Sposa
Tele lino candide e naturali — Piquets — Dobletti — Brillante
Servizi da tavola vera Fiandra — Asciugamani
Estesissimo assortimento Stamperia qualità Estere e Nazionali

IMPERMEABILI

PREZZI LIMITATISSIMI

VELLUTI - STOFFE PER CARROZZA — MAGLIERIE - LANE DA MATERASSI

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

La barba e i Capelli aggiungono all' uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L' ACQUA

CHININA-MIGONE

Profumata e Inodora

L'ACQUA CHININA-MIGONE preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha date risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. — E voi, o madri di famiglia, usate dell'ACQUA CHININA-MIGONE pei vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C.i — **Milano.**

« La vostra **Acqua di Chinina,** di soave profumo, mi fu di grande sollievo Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei cappelli non solo, ma me li fece crescere ed infuse loro la forza e vigore. Le pellicole che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli che avevano una capigliatura debole e rada, coll'uso della vostra Acqua ho assicurato una lussureggiante capigliatura. » C. [illegible]

L'ACQUA CHININA-MIGONE si vende, tanto profumata che senza odore, in fiale da L. **1.50** e L. **2,** e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. **8.50** la bottiglia. — Vendesi in UDINE presso MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali — In GEMONA presso LUIGI BILLIANI farmacista — In PONTEBBA da CETTOLI ARISTODEMO — In TOLMEZZO da CHIUSSI GIUSEPPE farmacista.

Deposito generale da A. MIGONE e C., via Torino, n. 12, **Milano,** che spediscono il campione n. 18 facendone domanda con cartolina con risposta pagata

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere 80 centesimi

ORARIO FERROVIARIO

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
M.	2.	6.55	D.	5.5	7.45
O.	4.50	9.—	O.	5.25	10.15
M.[1]	7.3	10.14	»	10.55	15.24
D.	11.25	14.15	D.	14.20	16.56
O.	13.20	18.20	M.[2]	17.31	21.40
»	17.50	22.45	M.	18.15	23.40
D.	20.18	23.5	O.	22.20	2.35

1 Ferm. a Pordenone | 2 Part. da Pordenone

DA CASARSA A SPILIMBERGO			DA SPILIMBERGO A CASARSA		
O.	9.30	10.15	O.	7.55	8.35
M.	14.45	15.35	M.	13.10	13.55
O.	19.15	20.	O.	17.55	18.35

DA UDINE A PONTEBBA			DA PONTEBBA A UDINE		
O.	5.55	9.	O.	6.30	9.25
D.	7.55	9.55	D.	9.29	11.5
O.	10.40	13.44	O.	14.39	17.6
D.	17.6	19.9	O.	16.55	19.40
O.	17.35	20.50	D.	18.37	20.5

DA UDINE A TRIESTE			DA TRIESTE A UDINE		
M.	2.55	7.30	A.	8.25	11.7
A.	8.1	11.18	M.	9.	12.55
M.	15.42	19.36	O.	16.40	19.55
O.	17.30	20.47	M.	20.45	1.30

DA UDINE A CIVIDALE			DA CIVIDALE A UDINE		
M.	6.10	6.41	O.	7.10	7.38
M.	9.12	9.41	M.	9.55	10.26
M.	11.30	12.1	M.	12.29	13.
O.	15.47	16.15	O.	16.49	17.16
O.	19.44	20.12	O.	20.30	20.58

DA UDINE A PORTOGRUARO			DA PORTOGRUARO A UDINE		
O.	7.57	9.57	M.	6.52	9.7
M.	13.14	15.45	O.	13.32	15.37
O.	17.26	19.36	M.	17.14	19.37

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.14 e 19.52. Da Venezia arriva ore 13.15

Tramvia a Vapore Udine-S. Daniele

DA UDINE A S. DANIELE			DA S. DANIELE A UDINE		
R.A.	8.—	9.47	6.45	8.32	R.A.
»	11.20	13.10	11.15	12.40	P.G.
»	14.50	16.43	13.50	15.35	R.A.
»	18.—	19.52	18.10	19.35	P.G.

UOMINI

Articoli preservativi igienici, Specialità di Parigi. Si spedisce LISTINO SPECIALE - **arricchito** novità - con riservatezza in busta *chiusa* contro francobollo. Scrivere a **Siegmund Presch - Milano.**

FIORI FRESCHI

si possono avere ogni giorno da G. Muzzolini via Cavour.

ACQUA DI CILLI

Come per lo passato i sottoscritti vendono anche quest'anno la ben conosciuta acqua minerale alcalina di Kostreinitz presso Rohitsch (Stiria) detta anche acqua di Cilli, di cui garantiscono la purezza essendo la sorgente sicura da infiltrazione d'altre acque **come avviene di sovente in altre fonti.**

Le sue qualità medicamentose la fanno raccomandare oltrechè come acqua da tavola nelle diverse affezioni dello stomaco e della vescica, come lo attestano numerosi certificati di primarie notabilità mediche fra cui il prof. Semmola senatore del Regno, il prof. De Dominicis di Napoli, ed i prof. Gottlieb di Graz e F.sco Schuster di Rohitsch ed altri.

Vendita al minuto presso la Bottiglieria Dorta via Paolo Canciani.

Deposito all'ingrosso Sub. Aquileia.

F.lli Dorta

ARRICCIATORI HINDE

PER FARE I RICCI

Questi arricciatori sono vendibili a Lire **UNA** la scatola con istruzione presso l'Ufficio Annunzi del nostro Giornale.

UNICHE MEDAGLIE D'ORO conferite alla Profumeria nella Esposizione Nazionale di Palermo 1891-92 e nell' Esposizione Italo-Americana di Genova 1892 — MEDAGLIA D'ARGENTO dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio 1892 — UNICO DIPLOMA DI ONORE all'EsposizioneInternazionale di Monaco 1893 — e Chicago 1893.

SI REGALANO 1000 LIRE

a chi proverà esistere una TINTURA, per i capelli e barba migliore di quella dei **Fratelli Zempt**, che è di una azione istantanea, non brucia i capelli nè macchia la pelle, ha il pregio di colorire in gradazioni diverse e ha ottenuto un immenso successo nel mondo talchè le richieste superano ogni aspettativa. Sola ed unica vendita della vera **Tintura Fratelli Zempt**, Galleria Principe di Napoli, N. 5, Napoli Prezzo in provincia lire 6.

Avviso alle Signore

DEPELATORIO FRATELLI ZEMPT.

Con questo preparato si tolgono i peli e la lanuggine senza danneggiare la pelle. E' inoffensivo e di sicurissimo effetto. Sola ed unica vendita presso il proprio negozio dei Fratelli Zempt, Galleria Principe di Napoli.

Prezzo in provincia lire 3.

Si vende in Udine, presso F. Minisini in fondo Mercatovecchio ed in tutta Italia dai principali Profumieri, Parrucchieri e Farmacisti.

Le Maglierie igieniche HERION

AL CONGRESSO MEDICO IN ROMA

(Aprile 1894)

Il **DON CHISCIOTTE** N. 89, del 1° aprile, scrive: **Igiene ed arte.** — All'esposizione d'Igiene, visitata ieri attentamente e lungamente dai Sovrani vari prodotti nazionali attrassero l'augusta attenzione, e in modo speciale furono ammirate le maglie igieniche antireumatiche — di pura lana garantita e tanto raccomandate dal senatore Mantegazza — esposte dal signor Herion di Venezia. All'utilità igienica di queste maglie fu ingegnosamente disposata dall'Herion una simpatica trovata artistica, vale a dire la riproduzione d'una parte della piazza di san Marco in Venezia, l'angolo del palazzo ducale e le due colonne. E la riproduzione, come si comprende facilmente, è stata compiuta unicamente con la lana delle suddette maglie, ed è riuscita si perfetta e di tanto effetto ch'è impossibile immaginar l'uguale. Ciò dà prova, oltre che della qualità ottima della lana anche del gusto squisito della casa Herion nel presentare le sue merci al pubblico italiano, e giustifica da parte nostra qualunque incoraggiamento alla Casa ed augurio. Se è vero il proverbio veneziano: *Acqua e lana tien la pele sana*, bisogna pur convenire che tanto al signor Herion, quanto al signor Taboga, suo rappresentante, è affidata gran parte della salute pubblica.

La Direzione dello Stabilimento G. C. HERION - Venezia spedisce cataloghi *gratis*, a chi ne la richiesta mediante semplice invio di un biglietto di visita con esatto indirizzo. 3

Udine, 1895 — Tipografia editrice G. B. Doretti.